

CAFFÈ
NEW YORK
AUGURI

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

CAFFÈ
NEW YORK
ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it



anno 80 n.351 martedì 23 dicembre 2003

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Africatoon": tot. € 4,50
l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol. 16": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«In Italia c'è una situazione di pericolo per la libertà di informazione. Silvio



Berlusconi darà, con la legge Gasparri, la stretta mortale ai media italiani».

Johannes von Dohnanyi, rappresentante dell'Osce sulla libertà d'informazione

Parmalat tutti imputati

Susanna Ripamonti

MILANO Non sarà un'inchiesta lampo quella per la voragine dei bilanci Parmalat, ma dopo le prime cinque ore di interrogatori il pm milanese Francesco Greco ieri era già in grado di dire: «Abbiamo capito quasi tutto». Il quasi tutto hanno iniziato a raccontar-

lo gli ex direttori finanziari dell'azienda di Collecchio, Alberto De Ferraris e Luciano Del Soldato sentiti fino a sera come indagati. Sotto inchiesta c'è tutto il Consiglio d'amministrazione che firmò il bilancio-groveria del 2002, a partire dall'ex amministratore delegato e presidente Callisto Tanzi.

SEGUE A PAGINA 2

C'È SCRITTO TANZI E LEGGONO BERLUSCONI

Furio Colombo

«Il Riformista» del 22 dicembre manda una lettera alla sinistra. La avverte che deve confrontarsi subito con una grave questione morale. La questione è Tanzi. «Il Riformista», che quando appare nei suoi talk show tv si presenta dicendo «piacere, sono la sinistra», dagli spalti del giornale si riserva un aristocratico distacco. Deve aver capito che fa trend accusare la sinistra di qualcosa. «Il Riformista» attacca: perché la sinistra è così gentile con Tanzi e gli risparmia la cattiveria che, in una situazione equivalente, dedicherebbe a Berlusconi?

L'assemblea dei Soci che, per qualche ragione, si è lasciata persuadere ed è stata al gioco, non era il Parlamento italiano. L'uomo chiave - a quel che si sente dire dai media - era un certo Tonna, residente a Collecchio, non era Tremonti, Gasparri o Castelli, rispettivamente ministri della Economia, delle Comunicazioni e della Giustizia della Repubblica italiana e stretti sodali di Berlusconi nel preparare le leggi personali e di azienda. E Callisto Tanzi, per quanto ben voluto dalle banche e prediletto nel mondo del credito, non è nella lista delle cinque persone esenti per sempre da ogni indagine o processo, come il presidente del Consiglio italiano. Dunque, bene o male, dovrà rispondere. Non è una differenza da parlarla prima di riflettere.

Sarebbe facile rispondere: ma santo cielo, ragazzi, come mai non ci avete pensato da soli? La ragione è grande come una casa e la vedono anche le casalinghe di Rete 4: Tanzi non governa. Tanzi non sposta le quote latte a suo piacimento. Se ha scritto una lettera falsa sul credito della Bank of America, l'ha fatta lui, non il governo italiano. Il Consiglio di Amministrazione che ha votato i provvedimenti che adesso sono al vaglio della magistratura non era il Consiglio dei ministri.

È vero che vi sono analogie fra i due. Infatti la stampa americana - come ci insegna «Il Riformista» - li definirebbe con la stessa parola, «tycoon». Ma Tanzi è un tycoon normale. Si è fatto da solo e da solo ha dato vita, con la dovuta disinvoltura, a regole di convenienza che, come tutti i tycoon, ha saputo imporre e giocare a suo favore fino all'estremo.

SEGUE A PAGINA 27

Trasporti

Fioccano le precettazioni ma la protesta si allarga
Scioperi a singhiozzo in molte città

MASOCCO, VENTURELLI e UGOLINI A PAGINA 4

Buste paga, più tasse per tutti

Per i lavoratori dipendenti l'Irpef è aumentata di oltre 10 miliardi
Premiati gli evasori. L'inflazione pesa di più sui redditi medio-bassi

Gerusalemme, aggredito in moschea ministro degli Esteri egiziano

Bianca Di Giovanni



L'aggressione al ministro degli Esteri egiziano nella moschea di Al Aqsa

Foto di Atef Safadi/Ansa

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 12

ROMA Tasse più «pesanti» e inflazione che raggiunge «picchi» quasi quattro volte superiori alla media registrata dall'Istat. Stretti in questa «tenaglia» si ritrovano i lavoratori dipendenti, soprattutto nelle fasce di reddito tra i 500 e i 1.500 euro mensili. In altre parole quella classe medio-bassa che ormai da tempo denuncia la fatica del vivere quotidiano. Gli operai, gli impiegati, gli insegnanti, nonché gli ormai celebri tranvieri sanno bene che arrivare a fine mese è sempre più difficile. Ma oggi arrivano anche i numeri a confermarlo, rivelando anche dinamiche perverse all'interno della società. Per esempio quella che contrappone i dipendenti ai lavoratori autonomi. I secondi si sono avvantaggiati sui primi sia in campo fiscale, alimentando l'evasione e l'elusione, sia adottando misure inflazionistiche (aumentando i prezzi dei loro beni o delle proprie prestazioni).

SEGUE A PAGINA 15

Decreto Rete4, lui firma senza pudore

Oggi il premier vara un provvedimento che evita a una delle sue tv di andare sul satellite

Natalia Lombardo



IL PEGGIORE DELL'ANNO

Newsweek, autorevole settimanale americano, racconta l'ultimo anno di Silvio Berlusconi. Un 2003 costellato da un fallimento dietro l'altro, a partire dalla presidenza Ue fino al disastro della Gasparri stoppata da Ciampi. E perfino il suo cd di canzoni napoletane è andato male: non è nemmeno entrato in classifica.

PERNICONI A PAG 6

ROMA Oggi il decreto «salva-Rete4» sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Forse, perché se ci arriva sarà solo per il rotto della cuffia. Un decreto «smilzo», con una proroga «secca» dai quattro ai sei mesi per evitare la spedizione di Emilio Fede sul satellite, questa sera sembrava la formula possibile. La cosa certa è che Berlusconi sarà fuori dalla porta del Cdm ma con la penna in mano, pronta per firmare un salvagente per la sua azienda (e i relativi 488 miliardi di vecchie lire di pubblicità). Per tutta la notte e fino alle tredici di stamattina ogni minuto è buono per mettere a punto un testo accettabile per il Quirinale: nella maggioranza c'è un braccio di ferro con il quale deve fare i conti Gianni Letta, impegnato in una faticosa mediazione tra Palazzo Chigi e il Colle.

SEGUE A PAGINA 5



LA COSTITUZIONE VIOLATA

Stefano Passigli

Un decreto legge che non recepisce nel suo dispositivo le osservazioni critiche mosse dal presidente della Repubblica alla legge Gasparri, e che si limitasse a evitare il passaggio di Rete4 sul satellite e ad abolire il divieto di pubblicità per Rai Tre, presenterebbe seri profili di incostituzionalità.

La Costituzione, all'art. 77, prevede infatti che il ricorso a decreti legge possa giustificarsi solo «in casi straordinari di necessità e di urgenza».

SEGUE A PAGINA 27

Ermanno Olmi parla della televisione

COME SOMARI OBESI DAVANTI ALLA TV

Andrea Carugati

«Quale modello di comportamento riceve oggi un giovane dagli apparati che fanno informazione, intrattenimento, cultura? Un modello asservito, conformista, che mette a rischio la libertà creativa, con forme di coercizione che non hanno solo l'aspetto violento della prepotenza, ma anche quello velato delle lusinghe che non ci fanno accorgere di quello che stiamo subendo». Ermanno Olmi, il regista de *L'Albero degli zoccoli* e *Il mestiere delle armi*, lancia un duro j'accuse al mondo della comunicazione, a partire da quella «Tv deficiente» di cui ha parlato Franca Ciampi.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo
Decreto calvizie

Dunque si svolgerà oggi l'annunciata sceneggiata governativa del decreto per salvare Rete 4. Con Berlusconi e Letta a scorrazzare nei corridoi di Palazzo Chigi, magari spintonandosi come scolaretti, mentre gli altri ministri fanno il lavoro sporco, anzi no, il lavoro domestico. Intanto, chissà come se la rideranno Silvio e Gianni. Berlusconi sicuramente racconterà le sue irresistibili barzellette, ormai famose in tutto il mondo. Come quella di fare un decreto che annulla una sentenza della Corte Costituzionale. Il prossimo passo sarà l'annullamento di tutta la Costituzione, aprendo enormi possibilità alle imprese della banda Bassotto. Infatti, se si può decretare contro la Corte Costituzionale, volete che non si possa cancellare per decreto una sentenza qualsiasi? E se si salva Emilio Fede che non ha fatto niente di male, perché lasciare nelle peste Cesare Previti che ha fatto tanto bene? E poi, perché non sanare per decreto alcune storiche iniquità (ereditate dai passati governi comunisti), come per esempio l'ingiusta calvizie da cui è affetto Berlusconi? E infine, per non lasciare a mani vuote Maurizio Gasparri, perché non dotarlo per decreto di un cervello non dico normale, ma per lo meno digitale?

(800-929291)

Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS
si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

www.forusfin.it

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco IUC numero A7821 TALE G. del 14.03.94 al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con il modulo.

L'isola del tesoro.

Naviga su
www.flyairone.it e scopri
le tariffe più convenienti
per volare in tutta Italia.

Air One
Lufthansa
Vola secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica